

# QUARESIMA 2022



Carissime e carissimi,

quest'anno siamo giunti alle soglie della Quaresima “avvolti” dal dramma della guerra scoppiata tra Russia e Ucraina...: una guerra che ha di certo conseguenze ben più vaste... Dolore e silenzio ci trafiggono il cuore...

Gli stimoli a vivere in pienezza questo tempo di preparazione alla Pasqua sono molti.

La CEI (Conferenza Episcopale Italiana) offre un bel messaggio, semplice e concreto in cui ci viene detto che: *“Per noi cristiani questi quaranta giorni, sono l'occasione per prepararci a vivere il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto. Sono giorni in cui possiamo convertirci ad un modo di stare nel mondo da persone già risorte con Cristo (cfr. Colossesi 3,1). La Chiesa come comunità e il singolo credente hanno la possibilità di rendere questo tempo un “tempo pieno” (cfr. Galati 4,4), cioè pronto all'incontro personale con Gesù. Questo messaggio, dunque, è un invito a una triplice conversione, urgente e importante in questa fase della storia (...): **conversione all'ascolto, alla realtà e alla spiritualità.** (...) La prima conversione implica un atteggiamento di apertura nei confronti della voce di Dio, che ci raggiunge attraverso la Scrittura, i fratelli e gli eventi della vita. (...) La seconda conversione riguarda l'impegno a documentarsi con serietà e libertà di mente e a sopportare che ci siano problemi che non possono essere risolti in breve tempo e con poco sforzo. (...) La terza conversione ci ricorda che per il cristiano questo non è semplicemente il tempo segnato dalle restrizioni dovute alla pandemia: è invece un tempo dello Spirito, un tempo di pienezza, perché contiene opportunità di amore creativo che in nessun'altra epoca storica si erano ancora presentate. Forse non siamo abbastanza liberi di cuore da riconoscere queste opportunità di amore, perché frenati dalla paura o condizionati da aspettative irrealistiche. Mentre lo Spirito, invece, continua a lavorare come sempre. Quale azione dello Spirito è possibile riconoscere in questo nostro tempo? Andando al di là dei meri fatti che accadono nel nostro presente, quale lettura spirituale possiamo fare della nostra epoca, per progredire spiritualmente come singoli e come comunità credente?”*. Questo il messaggio dei Vescovi italiani che però può essere senz'altro utile anche per chi non appartiene alla Chiesa italiana.

Il Papa quest'anno per la Quaresima offre un messaggio dal titolo *“Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti”* (Lettera ai Galati 6, 9-10a).

Riportiamo qui alcuni stralci di questo Messaggio, che, ovviamente, va letto (e meditato) nella sua integralità per coglierne tutta la portata:

*“La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'aver quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere. Dio stesso con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Fratelli tutti, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Ebrei 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr. Giacomo 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Corinzi 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr. Efesini 5,16).*

*... seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Fratelli tutti, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.*

*La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr. Benedetto XVI, Spe salvi, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui.*

*La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr. 1 Pietro 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr. Ebrei 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Galati 6,9).*

*Non stanchiamoci di pregare. (...)*

*Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. (...)*

*Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. (...)*

*La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr. Fratelli tutti, 193). La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (Fratelli tutti, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr. Giacomo 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta.*

*La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (Luca 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.”*

Ringraziamo per tutte queste proposte sante e per tante altre che potremo ricevere in questo tempo: cerchiamo di farne tesoro, di farci, alla loro luce, personalmente e comunitariamente, “*un progetto di vita*” chiaro e lineare, cerchiamo di convertire la nostra esistenza per poter non semplicemente giungere a *Pasqua*, ma per *poterla sperimentare nella carne*.

**Come Famiglia del Piccolo Disegno** (spiritualità lasciataci da Padre Médaille che ha al centro la *comunione con Dio, tra noi e con tutti*), aggiungiamo però un suggerimento: non accogliamo nel cuore e nella mente ciò che è contro la pace (pensieri, parole, azioni) e apriamoci ogni giorno a ciò che la costruisce in noi e attorno a noi! **Ogni giorno facciamo CONCRETAMENTE un atto di DISARMO e un atto di PACIFICAZIONE**: dobbiamo assolutamente cambiare rotta! Dobbiamo far soffiare venti buoni nel mondo a partire dalle nostre case! Dobbiamo smetterla di attendere che la pace sia decretata e fatta dai governanti: dobbiamo decretarla e farla noi! E il primo disarmo dobbiamo farlo in noi stessi come diceva il Patriarca Atenagora. Meditiamo a fondo le sue parole: “*La guerra più dura è la guerra contro se stessi. Bisogna arrivare a disarmarsi. Ho perseguito questa guerra per anni, ed è stata terribile. Ma sono stato disarmato. Non ho più paura di niente, perché l’amore caccia il timore. Sono disarmato della volontà di aver ragione, di giustificarmi squalificando gli altri. Non sono più sulle difensive, gelosamente abbarbicato alle mie ricchezze. Accolgo e condivido. Non ci tengo particolarmente alle mie idee, ai miei progetti. Se uno me ne presenta di migliori, o anche di non migliori, ma buoni, accetto senza rammaricarmene. Ho rinunciato al comparativo. Ciò che è buono, vero e reale è sempre per me il migliore. Ecco perché non ho più paura. Quando non si ha più nulla, non si ha più paura. Se ci si disarma, se ci si spossa, ci si apre al Dio-Uomo che fa nuove tutte le cose, allora Egli cancella il cattivo passato e ci rende un tempo nuovo in cui tutto è possibile.*”

Sì: “*non diamoci pace*” finché non ci sia pace in tutti e pace per tutti! Buona Quaresima.

Sr M.Petra

